

**ATTI PARLAMENTARI**

**XVI LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XXVII  
n. 21**

**DOCUMENTO CONCERNENTE I DATI STATISTICI  
RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI RIMPATRIO  
OVVERO DI REGOLARIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ  
FINANZIARIE E PATRIMONIALI DETENUTE  
ALL'ESTERO**

*(Articolo 1, comma 2-bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito,  
con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25)*

**Presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze**  
**(TREMONTI)**

---

**Trasmesso alla Presidenza il 18 giugno 2010**

---

**PAGINA BIANCA**

**I N D I C E**

PREMESSA .....	<i>Pag.</i>	5
INTRODUZIONE .....	»	6
Risultati della rilevazione statistica .....	»	8
Attività emerse dal 15 settembre al 15 dicembre 2009 ..	»	8
Attività emerse dal 30 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010	»	11
Attività emerse dal 1° marzo al 30 aprile 2010 .....	»	14
Riepilogo delle attività emerse dal 15 settembre 2009 al 30 aprile 2010 .....	»	17
APPENDICE .....	»	19
1. Ulteriori dati statistici, non richiesti dalla norma .....	»	19
2. Chiarimenti in merito alle operazioni di rimpatrio (fi- sico e giuridico) e di regolarizzazione .....	»	24
3. Nota metodologica .....	»	28

**PAGINA BIANCA**

## Premessa

L'articolo 13-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 ha disciplinato le operazioni di rimpatrio e regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali in essere fuori del territorio dello Stato, eseguite dal 15 settembre al 15 dicembre 2009, prevedendo il pagamento di un'imposta straordinaria del 5% sul valore patrimoniale delle attività emerse.

Questa aliquota è pari al 50% del rendimento lordo presunto delle attività oggetto di scudo, calcolata sulla base di un reddito stimato pari al 2% medio annuo per ciascuno dei cinque anni ancora recuperabili a ritroso dal fisco italiano (ovvero, arco di tempo nel quale erano ancora aperti i termini fiscali ordinari di accertamento). L'imposta è, inoltre, comprensiva di sanzioni e di interessi forfettizzati e non permette lo scomputo di ritenute ed altri crediti d'imposta.

In questi termini (reddito e non patrimonio) il prelievo è allineato a quello operato negli altri Paesi che hanno adottato provvedimenti analoghi.

L'art. 1, commi 1 e 2, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 ha riaperto i termini per effettuare il rimpatrio e la regolarizzazione delle attività in essere all'estero, prevedendo che l'imposta straordinaria si applichi nella misura del 6% e del 7%, del valore patrimoniale (ovvero del 60% e del 70% rispetto al reddito generato da quel patrimonio), rispettivamente per le operazioni eseguite dal 30 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010 e dal 1° marzo 2010 al 30 aprile 2010.

Al riguardo, il comma 2 bis dell'art. 1 del citato d.l. 194/09 ha previsto che *"entro il 15 giugno 2010, il Ministro dell'economia e delle finanze comunica al Parlamento, con apposito documento, dati statistici relativi al numero delle operazioni di rimpatrio ovvero di regolarizzazione perfezionate alla data del 15 dicembre 2009, del 28 febbraio 2010 e del 30 aprile 2010, suddivise per volumi d'importo, al numero dei soggetti coinvolti, con indicazione dei Paesi di provenienza delle richieste di rimpatrio e regolarizzazione, e l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali rimpatriate, distinte per rimpatrio o regolarizzazione"*.

## Introduzione

Le disposizioni sullo “*scudo fiscale*” si rivolgono alle persone fisiche ed agli altri soggetti fiscalmente residenti nel territorio dello Stato che, anteriormente al 31 dicembre 2008, hanno esportato o detenuto all'estero capitali e attività in violazione dei vincoli valutari e degli obblighi tributari sanciti dalle disposizioni sul cosiddetto “*monitoraggio fiscale*”, nonché degli obblighi di dichiarazione dei redditi imponibili di fonte estera.

L'emersione delle attività detenute all'estero può essere effettuata attraverso il rimpatrio oppure la regolarizzazione delle attività medesime.

L'operazione di rimpatrio può essere eseguita per le attività detenute all'estero in un qualsiasi Paese europeo ovvero extraeuropeo e consiste nel conferire ad un soggetto intermediario l'incarico di ricevere in custodia, deposito, amministrazione o gestione le attività medesime.

In alternativa al rimpatrio, il contribuente italiano può avvalersi degli effetti dell'emersione attraverso la regolarizzazione delle attività che – per suo diritto riconosciuto dall'ordinamento comunitario e non comprimibile pena la illecita distorsione del “mercato” - intende mantenere all'estero. Ciò è in specie possibile esclusivamente se le attività sono detenute in un Paese estero appartenente all'Unione Europea, oppure aderente all'accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE), che garantisca un “*effettivo*” scambio di informazioni fiscali in via amministrativa.

Per l'esecuzione delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione è necessario avvalersi dell'intervento di particolari soggetti intermediari (ad esempio, banche, Poste, SIM, SGR, agenti di cambio, società fiduciarie), ai quali deve essere presentata un'apposita *dichiarazione riservata*.

Il versamento dell'imposta straordinaria dovuta dal contribuente sul valore delle attività emerse viene effettuato dall'intermediario, mediante trattenuta del relativo importo dal denaro rimpatriato (anche effettuando i necessari disinvestimenti delle attività), oppure attraverso la provvista fornita dallo stesso contribuente.

La presente Relazione illustra i principali dati statistici relativi alle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione delle attività detenute all'estero, raccolti attraverso un'apposita rilevazione statistica condotta presso gli intermediari che hanno ricevuto le dichiarazioni riservate dai contribuenti e provveduto al versamento dell'imposta straordinaria.

I dati raccolti attraverso tale rilevazione hanno coperto circa il 90% del valore complessivo delle attività rimpatriate e regolarizzate.

Alla luce della elevata numerosità del campione e tenendo conto anche delle elaborazioni condotte sul tema dalla Banca d'Italia, si è assunto che la ripartizione delle operazioni di

emersione per Paese di provenienza e per importi, ottenuta in base ai dati forniti dagli intermediari destinatari della rilevazione, fosse rappresentativa dell'intero universo di riferimento.

Pertanto, i dati statistici esposti nella Relazione derivano dalla proiezione delle informazioni fornite dagli intermediari, sulla base del valore complessivo delle attività rimpatriate e regolarizzate, desunto dai versamenti della relativa imposta straordinaria.

## **Risultati della rilevazione statistica**

### ***Attività emerse dal 15 settembre al 15 dicembre 2009***

Per tale periodo, il valore delle attività emerse è risultato complessivamente pari a circa 95,3 miliardi di euro. Si è trattato per il 97,9% di attività rimpatriate (pari a circa 93,3 miliardi di euro) e per il 2,1% di attività regolarizzate (pari a circa 2 miliardi di euro).

Il gettito dell'imposta straordinaria del 5% sul valore di tali operazioni è stato pari a circa 4,8 miliardi di euro.

L'indagine statistica condotta presso gli intermediari che hanno ricevuto le dichiarazioni riservate ha permesso di stimare in n. 178.761 le operazioni di emersione, per un valore medio di circa 530.000 euro.

Nelle tabelle seguenti si riporta la suddivisione delle operazioni per classi di valore delle attività emerse, nonché l'elenco dei principali paesi di provenienza delle attività medesime, con indicazione del numero dei soggetti coinvolti.

*Dati statistici relativi al numero delle operazioni di rimpatrio ovvero di regolarizzazione, perfezionate dal 15 settembre al 15 dicembre 2009,  
suddivise per volumi d'importo*

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	OPERAZIONI DI REGOLARIZZAZIONE			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	115.917	0,1%	4.519	26
da 50 a 100	211.361	0,2%	2.872	74
da 100 a 250	483.269	0,5%	3.033	159
da 250 a 500	364.569	0,4%	1.062	343
da 500 a 1.000	280.258	0,3%	410	684
da 1.000 a 5.000	416.398	0,4%	239	1.742
oltre 5.000	160.326	0,2%	20	8.016
<b>Totale</b>	<b>2.032.098</b>	<b>2,1%</b>	<b>12.155</b>	<b>167</b>

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	OPERAZIONI DI RIMPATRIO			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	818.664	0,9%	32.040	26
da 50 a 100	1.905.204	2,0%	25.332	75
da 100 a 250	7.172.974	7,5%	43.197	166
da 250 a 500	10.382.903	10,9%	28.819	360
da 500 a 1.000	13.372.676	14,0%	18.927	707
da 1.000 a 5.000	31.875.143	33,4%	16.027	1.989
oltre 5.000	27.733.904	29,2%	2.264	12.250
<b>Totale</b>	<b>93.261.468</b>	<b>97,9%</b>	<b>166.606</b>	<b>560</b>

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	TOTALE OPERAZIONI (rimpatrio + regolarizzazione)			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	934.581	1,0%	36.559	26
da 50 a 100	2.116.565	2,2%	28.204	75
da 100 a 250	7.656.243	8,0%	46.230	166
da 250 a 500	10.747.472	11,3%	29.881	360
da 500 a 1.000	13.652.934	14,3%	19.337	706
da 1.000 a 5.000	32.291.541	33,8%	16.266	1.985
oltre 5.000	27.894.230	29,4%	2.284	12.213
<b>Totale</b>	<b>95.293.566</b>	<b>100%</b>	<b>178.761</b>	<b>533</b>

*Dati statistici relativi al numero dei soggetti coinvolti nelle operazioni di emersione perfezionate dal 15 settembre al 15 dicembre 2009, con l'indicazione dei paesi di provenienza delle richieste di rimpatrio e regolarizzazione*

PAESE DI PROVENIENZA	N. SOGGETTI
SVIZZERA	92.160
SAN MARINO	17.592
PRINCIPATO DI MONACO	9.947
LUSSEMBURGO	6.365
AUSTRIA	5.860
FRANCIA	5.416
STATI UNITI	2.474
REGNO UNITO	1.607
SPAGNA	1.544
GERMANIA	1.493
LIECHTENSTEIN	1.440
ROMANIA	808
IRLANDA	551
BELGIO	547
SINGAPORE	508
BAHAMAS	391
REPUBBLICA CECA	335
PAESI BASSI	259
PANAMA	258
CROAZIA	257
HONG KONG	235

PAESE DI PROVENIENZA	N. SOGGETTI
CANADA	197
UNGHERIA	191
MALTA	173
PORTOGALLO	148
GRECIA	137
ESTONIA	119
BRASILE	110
POLONIA	107
AUSTRALIA	101
ALTRI PAESI (*)	2.490

Totale soggetti      153.820

(\*) ALTRI PAESI:

EGITTO	MADEIRA	SLOVENIA	CIPRO	JERSEY	BULGARIA	CHANNEL ISLANDS
ARGENTINA	ISOLE VERGINI BRITANNICHE	CINA	ISRAELE	SLOVACCHIA	EMIRATI ARABI UNITI	REPUBBLICA DOMINICANA
URUGUAY	SVEZIA	TUNISIA	COSTA RICA	MESSICO	TURCHIA	DANIMARCA
LETTONIA	ANTILLE OLANDESI	MAROCCHIO	NUOVA ZELANDA	SAMOA	ALBANIA	GIAPPONE
ISOLE CAYMAN	BERMUDA	KENYA	GIBILTERRA	ISOLE VERGINI	CAPO VERDE	RUSSIA
SUD AFRICA	ANDORRA	SEYCHELLES	LIBANO	UCRAINA	NORVEGIA	MOLDAVIA
SERBIA	VENEZUELA	THAILANDIA	MONGOLIA	CANARIE	LITUANIA	ST. KITTS E NEVIS
CILE	INDONESIA	NICARAGUA	FINLANDIA	ANTIGUA E BARBUDA	FILIPPINE	SCOZIA
BELIZE	PARAGUAY	ARABIA SAUDITA	MADAGASCAR	MONTENEGRO	PORTORICO	CITTÀ DEL VATICANO
TAIWAN	COSTA D'AVORIO	GRENADA	ECUADOR	INDIA	ARUBA	AZZORRE
ARMENIA	BOSNIA-ERZEGOVINA	QATAR	ISOLE MARSHALL	COLOMBIA	CUBA	MAURITIUS
Macedonia	SURINAME	SENEGAL	BAHREIN	AZERBAIJAN	MALDIVE	TRINIDAD E TOBAGO
GEORGIA	MACAO	COMORE	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	PERU'	MALESIA	ISLANDA
ETIOPIA	MOZAMBICO					

***Attività emerse dal 30 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010***

Per tale periodo, il valore delle attività emerse è risultato complessivamente pari a circa 4,1 miliardi di euro. Si è trattato per il 95,6% di attività rimpatriate (pari a circa 3,9 miliardi di euro) e per il 4,4% di attività regolarizzate (pari a circa 200 milioni di euro).

Il gettito dell'imposta straordinaria del 6% sul valore di tali operazioni è stato pari a circa 250 milioni di euro.

L'indagine statistica condotta presso gli intermediari che hanno ricevuto le dichiarazioni riservate ha permesso di stimare in n. 11.815 le operazioni di emersione, per un valore medio di circa 350.000 euro.

Nelle tabelle seguenti si riporta la suddivisione delle operazioni per classi di valore delle attività emerse, nonché l'elenco dei principali paesi di provenienza delle attività medesime, con indicazione del numero dei soggetti coinvolti.

*Dati statistici relativi al numero delle operazioni di rimpatrio ovvero di regolarizzazione, perfezionate dal 30 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010,  
suddivise per volumi d'importo*

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	OPERAZIONI DI REGOLARIZZAZIONE			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	14.904	0,4%	589	25
da 50 a 100	24.388	0,6%	350	70
da 100 a 250	57.101	1,4%	366	156
da 250 a 500	37.466	0,9%	109	344
da 500 a 1.000	29.607	0,7%	43	689
da 1.000 a 5.000	16.852	0,4%	12	1.404
oltre 5.000	0	0,0%	0	N.S.
<b>Totale</b>	<b>180.318</b>	<b>4,4%</b>	<b>1.469</b>	<b>123</b>

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	OPERAZIONI DI RIMPATRIO			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	63.846	1,6%	2.611	24
da 50 a 100	135.537	3,3%	1.796	75
da 100 a 250	424.289	10,4%	2.608	163
da 250 a 500	550.491	13,4%	1.542	357
da 500 a 1.000	692.350	16,9%	1.009	686
da 1.000 a 5.000	1.363.917	33,3%	710	1.921
oltre 5.000	683.763	16,7%	70	9.768
<b>Totale</b>	<b>3.914.193</b>	<b>95,6%</b>	<b>10.346</b>	<b>378</b>

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	TOTALE OPERAZIONI (rimpatrio + regolarizzazione)			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	78.750	2,0%	3.200	25
da 50 a 100	159.925	3,9%	2.146	75
da 100 a 250	481.390	11,8%	2.974	162
da 250 a 500	587.957	14,3%	1.651	356
da 500 a 1.000	721.957	17,6%	1.052	686
da 1.000 a 5.000	1.380.769	33,7%	722	1.912
oltre 5.000	683.763	16,7%	70	9.768
<b>Totale</b>	<b>4.094.511</b>	<b>100%</b>	<b>11.815</b>	<b>347</b>

*Dati statistici relativi al numero dei soggetti coinvolti nelle operazioni di emersione perfezionate dal 30 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010, con l'indicazione dei paesi di provenienza delle richieste di rimpatrio e regolarizzazione*

PAESE DI PROVENIENZA	N. SOGGETTI
SVIZZERA	6.231
SAN MARINO	1.094
FRANCIA	665
PRINCIPATO DI MONACO	560
AUSTRIA	382
LUSSEMBURGO	368
STATI UNITI	222
SPAGNA	166
ROMANIA	159
GERMANIA	158
REGNO UNITO	131
LIECHTENSTEIN	111
ALTRI PAESI (*)	732
Totale soggetti	<b>10.979</b>

(\*) ALTRI PAESI:

IRLANDA	PAESI BASSI	CROAZIA	MALTA	REPUBBLICA CECA	SINGAPORE	PANAMA
GRECIA	MESSICO	CINA	UNGHERIA	JERSEY	PARAGUAY	CHANNEL ISLANDS
ARGENTINA	GIAPPONE	SUD AFRICA	RUSSIA	NIGER	BULGARIA	CIPRO
URUGUAY	NUOVA ZELANDA	NORVEGIA	TURCHIA	THAILANDIA	SLOVACCHIA	MALESIA
AUSTRALIA	HONDURAS	CUBA	ISOLE CAYMAN	REPUBBLICA DOMINICANA	BAHAMAS	CANADA
MADEIRA	CAPO VERDE	LITUANIA	ESTONIA	ANTIGUA E BARBUDA	LIBANO	ANGUILLA
HONG KONG	PORTOGALLO	POLONIA	VENEZUELA	SAMOA	ARABIA SAUDITA	DANIMARCA
EMIRATI ARABI UNITI	SLOVENIA	ISRAELE	BRASILE	COSTA RICA	SVEZIA	INDONESIA
ANTILLE OLANDESI	MAROCCHIO	ISOLE VERGINI BRITANNICHE	BARBADOS	BELGIO	EGITTO	ANDORRA
CILE	KUWAIT					

***Attività emerse dal 1° marzo al 30 aprile 2010***

Per tale periodo, il valore delle attività emerse è risultato complessivamente pari a circa 5,2 miliardi di euro. Si è trattato per il 94,4% di attività rimpatriate (pari a circa 4,9 miliardi di euro) e per il 5,6% di attività regolarizzate (pari a circa 300 milioni di euro).

Il gettito dell’imposta straordinaria del 7% sul valore di tali operazioni è stato pari a circa 360 milioni di euro.

L’indagine statistica condotta presso gli intermediari che hanno ricevuto le dichiarazioni riservate ha permesso di stimare in n. 16.032 le operazioni di emersione, per un valore medio di circa 320.000 euro.

Nelle tabelle seguenti si riporta la suddivisione delle operazioni per classi di valore delle attività emerse, nonché l’elenco dei principali paesi di provenienza delle attività medesime, con indicazione del numero dei soggetti coinvolti.

*Dati statistici relativi al numero delle operazioni di rimpatrio ovvero di regolarizzazione, perfezionate dal 1° marzo al 30 aprile 2010,  
suddivise per volumi d'importo*

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	OPERAZIONI DI REGOLARIZZAZIONE			
	Valore attività	% Valore	Nº operazioni	Valore medio
fino a 50	33.179	0,6%	1.388	24
da 50 a 100	53.204	1,0%	725	73
da 100 a 250	85.345	1,6%	555	154
da 250 a 500	63.396	1,2%	186	341
da 500 a 1.000	28.189	0,5%	44	641
da 1.000 a 5.000	20.593	0,4%	13	1.584
oltre 5.000	7.024	0,3%	1	7.024
<b>Totale</b>	<b>290.930</b>	<b>5,6%</b>	<b>2.912</b>	<b>100</b>

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	OPERAZIONI DI RIMPATRIO			
	Valore attività	% Valore	Nº operazioni	Valore medio
fino a 50	92.805	1,8%	4.129	22
da 50 a 100	177.465	3,4%	2.370	75
da 100 a 250	501.605	9,7%	3.040	165
da 250 a 500	604.086	11,7%	1.701	355
da 500 a 1.000	700.548	13,5%	975	719
da 1.000 a 5.000	1.531.498	29,6%	776	1.974
oltre 5.000	1.274.421	24,7%	129	9.879
<b>Totale</b>	<b>4.882.428</b>	<b>94,4%</b>	<b>13.120</b>	<b>372</b>

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	TOTALE OPERAZIONI (rimpatrio + regolarizzazione)			
	Valore attività	% Valore	Nº operazioni	Valore medio
fino a 50	125.984	2,4%	5.517	23
da 50 a 100	230.669	4,4%	3.095	75
da 100 a 250	586.950	11,3%	3.595	163
da 250 a 500	667.482	12,9%	1.887	354
da 500 a 1.000	728.737	14,0%	1.019	715
da 1.000 a 5.000	1.552.091	30,0%	789	1.967
oltre 5.000	1.281.445	25,0%	130	9.857
<b>Totale</b>	<b>5.173.358</b>	<b>100%</b>	<b>16.032</b>	<b>323</b>

*Dati statistici relativi al numero dei soggetti coinvolti nelle operazioni di emersione perfezionate dal 1° marzo al 30 aprile 2010, con l'indicazione dei paesi di provenienza delle richieste di rimpatrio e regolarizzazione*

PAESE DI PROVENIENZA	N. SOGGETTI
SVIZZERA	7.405
FRANCIA	1.410
SAN MARINO	1.281
PRINCIPATO DI MONACO	657
LUSSEMBURGO	540
STATI UNITI	394
AUSTRIA	367
SPAGNA	295
REGNO UNITO	281
GERMANIA	241
ROMANIA	180
LIECHTENSTEIN	174
ALTRI PAESI (*)	1.553
<b>Total soggetti</b>	<b>14.778</b>

(\*) ALTRI PAESI:

BELGIO	EGITTO	BRASILE	PANAMA	ARGENTINA	REPUBBLICA CECA	IRLANDA
CROAZIA	REPUBBLICA DOMINICANA	BAHAMAS	HONG KONG	ISRAELE	MADEIRA	UNGHERIA
MALTA	CHANNEL ISLANDS	SINGAPORE	COSTA RICA	PORTOGALLO	POLONIA	PAESI BASSI
GRECIA	SLOVENIA	CAPO VERDE	CINA	ESTONIA	EMIRATI ARABI UNITI	MESSICO
CANADA	RUSSIA	CIPRO	BULGARIA	AUSTRALIA	TUNISIA	MAROCCHI
ISOLE VERGINI BRITANNICHE	SLOVACCHIA	CILE	SUD AFRICA	URUGUAY	TURCHIA	KENYA
ANTILLE OLANDESI	JERSEY	PARAGUAY	VENEZUELA	COLOMBIA	UCRAINA	DANIMARCA
ANTIGUA E BARBUDA	LITUANIA	SEYCHELLES	NORVEGIA	SVEZIA	BERMUDA	ETIOPIA
ERITREA	BOSNIA-ERZEGOVINA	THAILANDIA	SAMOA	MOLDAVIA	ANDORRA	GIBILTERRA
ALBANIA	BOLIVIA	QATAR	BURKINA FASO	SERBIA	LETTONIA	BARBADOS
CITTA' DEL VATICANO	ST.KITTS E NEVIS	MONTENEGRO	PERU'	ISOLE CAYMAN	ARABIA SAUDITA	EL SALVADOR
NICARAGUA	GIBUTI	KUWAIT	MACEDONIA	NUOVA ZELANDA	CANARIE	ECUADOR

### ***Riepilogo delle attività emerse dal 15 settembre 2009 al 30 aprile 2010***

Le operazioni di *scudo fiscale* perfezionate dal 15 settembre 2009 al 30 aprile 2010 hanno portato all’emersione di attività per un valore complessivo pari a circa 104,5 miliardi di euro. Si è trattato per il 97,6% di attività rimpatriate (pari a circa 102 miliardi di euro) e per il 2,4% di attività regolarizzate (pari a circa 2,5 miliardi di euro).

Il gettito dell’imposta straordinaria applicata sul valore di tali operazioni è stato pari a circa 5,4 miliardi di euro.

Il gettito dell’imposta sostitutiva del 27% dovuta sui redditi derivanti dalle attività rimpatriate e regolarizzate è stato pari a circa 270 milioni di euro.

Pertanto, il gettito complessivo ottenuto dallo “*scudo fiscale*” è stato pari a 5,6 miliardi di euro.

L’indagine statistica condotta presso gli intermediari che hanno ricevuto le dichiarazioni riservate ha permesso di stimare in n. 206.608 le operazioni di emersione, per un valore medio di circa 506.000 euro.

Nelle tabelle seguenti si riporta l’ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali emerse, distinte per rimpatrio e regolarizzazione.

*Ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali emerse, distinte per rimpatrio e regolarizzazione (dal 15 settembre 2009 al 30 aprile 2010)*

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	OPERAZIONI DI REGOLARIZZAZIONE			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	164.000	0,2%	6.496	25
da 50 a 100	288.953	0,3%	3.947	73
da 100 a 250	625.715	0,6%	3.954	158
da 250 a 500	465.431	0,4%	1.357	343
da 500 a 1.000	338.054	0,3%	497	680
da 1.000 a 5.000	453.843	0,4%	264	1.719
oltre 5.000	167.350	0,2%	21	7.969
<b>Totale</b>	<b>2.503.346</b>	<b>2,4%</b>	<b>16.536</b>	<b>151</b>

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	OPERAZIONI DI RIMPATRIO			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	975.315	0,9%	38.780	25
da 50 a 100	2.218.206	2,1%	29.498	75
da 100 a 250	8.098.868	7,7%	48.845	166
da 250 a 500	11.537.480	11,0%	32.062	360
da 500 a 1.000	14.765.574	14,1%	20.911	706
da 1.000 a 5.000	34.770.558	33,3%	17.513	1.985
oltre 5.000	29.692.088	28,5%	2.463	12.055
<b>Totale</b>	<b>102.058.089</b>	<b>97,6%</b>	<b>190.072</b>	<b>537</b>

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)	TOTALE OPERAZIONI (rimpatrio + regolarizzazione)			
	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	1.139.315	1,1%	45.276	25
da 50 a 100	2.507.159	2,4%	33.445	75
da 100 a 250	8.724.583	8,3%	52.799	165
da 250 a 500	12.002.911	11,4%	33.419	359
da 500 a 1.000	15.103.628	14,4%	21.408	706
da 1.000 a 5.000	35.224.401	33,7%	17.777	1.981
oltre 5.000	29.859.438	28,7%	2.484	12.021
<b>Totale</b>	<b>104.561.435</b>	<b>100%</b>	<b>206.608</b>	<b>506</b>

## APPENDICE

**1. Ulteriori dati statistici, non richiesti dalla norma, relativi:**

- al numero e valore delle operazioni di rimpatrio, suddivise per volumi d'importo e distinte tra “rimpatrio fisico” e “rimpatrio giuridico”<sup>1</sup>;
- al numero dei soggetti che hanno eseguito le operazioni di rimpatrio e regolarizzazione, con indicazione dei paesi di provenienza e del valore complessivo delle attività emerse da ciascun paese.

---

<sup>1</sup> Le operazioni di rimpatrio possono essere effettuate con due differenti modalità:

- “rimpatrio fisico”, attraverso il conferimento dell’incarico da parte del contribuente alla custodia, deposito, amministrazione o gestione delle attività finanziarie presso un intermediario abilitato residente, una volta che dette attività sono state trasferite in Italia;
- “rimpatrio giuridico”, che prevede il medesimo conferimento dell’incarico sopra descritto, senza tuttavia dover necessariamente procedere al materiale trasferimento delle attività nel territorio dello Stato.

*Ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali rimpatriate, distinte tra rimpatrio fisico e rimpatrio giuridico  
(dal 15 settembre 2009 al 30 aprile 2010)*

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)		OPERAZIONI DI RIMPATRIO			
		Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50		975.315	1,0%	38.780	25
da 50 a 100		2.218.205	2,1%	29.498	75
da 100 a 250		8.098.868	8,0%	48.845	166
da 250 a 500		11.537.480	11,3%	32.062	360
da 500 a 1.000		14.765.574	14,4%	20.911	706
da 1.000 a 5.000		34.770.558	34,1%	17.513	1.985
oltre 5.000		29.692.088	29,1%	2.463	12.055
<b>Totale</b>	<b>102.053.088</b>	<b>100%</b>	<b>190.072</b>	<b>537</b>	

*DI CUI:*

Classi di valore delle attività emerse (importi in euro/migliaia)		RIMPATRIO FISICO			RIMPATRIO GIURIDICO			
		Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore attività	% Valore	N° operazioni	Valore medio
fino a 50	774.664	0,8%	29.892	26	200.651	0,2%	8.888	23
da 50 a 100	1.863.199	1,8%	24.817	75	350.006	0,3%	4.681	75
da 100 a 250	6.685.861	6,6%	40.680	164	1.413.007	1,4%	8.165	173
da 250 a 500	8.921.274	8,7%	24.941	358	2.616.206	2,6%	7.121	367
da 500 a 1.000	9.716.122	9,5%	13.854	701	5.049.452	4,9%	7.057	716
da 1.000 a 5.000	16.197.155	15,9%	8.735	1.854	18.573.403	18,2%	8.778	2.116
oltre 5.000	6.532.165	6,4%	675	9.677	23.159.923	22,7%	1.788	12.953
<b>Totale</b>	<b>50.695.440</b>	<b>49,7%</b>	<b>143.594</b>	<b>353</b>	<b>51.362.648</b>	<b>50,3%</b>	<b>46.478</b>	<b>1.105</b>

*Dati statistici relativi al numero dei soggetti coinvolti nelle operazioni di emersione perfezionate dal 15 settembre al 15 dicembre 2009, con l'indicazione dei paesi di provenienza delle richieste di rimpatrio e regolarizzazione e del valore delle attività emerse da ciascun paese*

PAESE DI PROVENIENZA	N. SOGGETTI	Valore delle attività rimpatriate/regolarizzate <i>Importi in euro/migliaia</i>
SVIZZERA	92.160	65.484.489
LUSSEMBURGO	6.365	6.366.068
SAN MARINO	17.592	5.437.780
PRINCIPATO DI MONACO	9.947	4.861.311
LIECHTENSTEIN	1.440	2.014.202
AUSTRIA	5.860	1.484.351
JERSEY	86	1.323.650
REGNO UNITO	1.607	869.280
IRLANDA	551	851.640
FRANCIA	5.416	813.336
STATI UNITI	2.474	726.494
SINGAPORE	508	674.198
CHANNEL ISLANDS	80	549.254
GERMANIA	1.493	422.725
BAHAMAS	391	347.945
ST. KITTS E NEVIS	7	261.617
ISOLE VERGINI BRITANNICHE	71	253.633
PAESI BASSI	259	252.033
SPAGNA	1.544	161.795
ROMANIA	808	148.058
PANAMA	258	140.859
PORTOGALLO	148	135.964
BELGIO	547	132.607
HONG KONG	235	128.233
ALTRI PAESI	3.973	1.452.044
<b>Totale</b>	<b>153.820</b>	<b>95.293.566</b>

*Dati statistici relativi al numero dei soggetti coinvolti nelle operazioni di emersione perfezionate dal 30 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010, con l'indicazione dei paesi di provenienza delle richieste di rimpatrio e regolarizzazione e del valore delle attività emerse da ciascun paese*

*Importi in euro/migliaia*

PAESE DI PROVENIENZA	N. SOGGETTI	Valore delle attività rimpatriate/regolarizzate
SVIZZERA	6.231	2.788.811
LUSSEMBURGO	368	208.822
PRINCIPATO DI MONACO	560	204.416
SAN MARINO	1.094	198.920
FRANCIA	665	86.732
LIECHTENSTEIN	111	72.005
AUSTRIA	382	67.102
JERSEY	10	49.100
STATI UNITI	222	49.089
SINGAPORE	26	38.493
GERMANIA	158	38.021
IRLANDA	47	28.714
ROMANIA	159	25.200
REGNO UNITO	131	25.119
BELGIO	58	21.700
PANAMA	25	16.626
PAESI BASSI	47	15.147
SPAGNA	166	13.917
MALTA	35	13.816
HONG KONG	20	13.801
CHANNEL ISLANDS	9	12.781
SVEZIA	6	6.428
ALTRI PAESI	449	99.751
<b>Totale</b>	<b>10.979</b>	<b>4.094.511</b>

*Dati statistici relativi al numero dei soggetti coinvolti nelle operazioni di emersione perfezionate dal 1° marzo al 30 aprile 2010, con l'indicazione dei paesi di provenienza delle richieste di rimpatrio e regolarizzazione e del valore delle attività emerse da ciascun paese*

Importi in euro/migliaia

PAESE DI PROVENIENZA	N. SOGGETTI	Valore delle attività rimpatriate/regolarizzate
SVIZZERA	7.405	3.431.013
LUSSEMBURGO	540	336.058
SAN MARINO	1.281	241.881
PRINCIPATO DI MONACO	657	222.655
FRANCIA	1.410	151.187
LIECHTENSTEIN	174	118.975
STATI UNITI	394	84.559
REGNO UNITO	281	78.674
AUSTRIA	367	75.688
IRLANDA	53	38.992
GERMANIA	241	38.656
PANAMA	64	37.323
ROMANIA	180	23.058
SPAGNA	295	21.242
SINGAPORE	27	13.252
BAHAMAS	39	13.153
BRASILE	68	11.608
ARGENTINA	60	10.008
ALTRI PAESI	1.242	225.376
<b>Totale</b>	<b>14.778</b>	<b>5.173.358</b>

## 2. Chiarimenti in merito alle operazioni di rimpatrio (fisico e giuridico) e di regolarizzazione

In linea generale si premette che con le operazioni di emersione - disciplinate dall'articolo 13-bis del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e successive modificazioni - i contribuenti hanno avuto modo di far emergere attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero in violazione delle disposizioni in materia di monitoraggio fiscale di cui al decreto legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227.

In particolare, attraverso le operazioni di rimpatrio, è stato possibile far emergere le somme di denaro e le altre attività finanziarie, nonché le attività patrimoniali, detenute in un qualsiasi Paese europeo ed extraeuropeo, disponendo il loro trasferimento in Italia.

Con le operazioni di regolarizzazione, invece, è stato possibile far emergere le somme di denaro e le altre attività finanziarie, nonché le attività patrimoniali, detenute in un Paese della UE o in altro Paese dello Spazio Economico Europeo (SEE) o extra-europeo che garantisce un effettivo scambio di informazioni fiscali in via amministrativa, senza disporre il loro trasferimento in Italia.

Il rimpatrio poteva essere effettuato con due differenti modalità:

1. il **rimpatrio fisico**, attraverso il conferimento dell'incarico da parte del contribuente alla custodia, deposito, amministrazione o gestione delle attività finanziarie presso un intermediario abilitato residente, una volta che dette attività sono state trasferite in Italia;
2. il **rimpatrio c.d. giuridico**, che prevede il medesimo conferimento dell'incarico sopra descritto, senza tuttavia dover necessariamente procedere al materiale trasferimento delle attività nel territorio dello Stato.

Riguardo alla nozione di “trasferimento”, che differenzia il rimpatrio dalla regolarizzazione, occorre evidenziare che, in conformità alla prassi seguita nel settore dell'intermediazione bancaria e finanziaria, detta nozione ricomprende ogni attività di

intermediazione professionale svolta da un soggetto abilitato a porre in essere operazioni di intermediazione finanziaria per conto della clientela (movimenti di denaro, titoli e più genericamente beni).

Essa quindi ricomprende non soltanto la fattispecie del rimpatrio fisico mediante l'attraversamento materiale della linea di confine, ma anche le mere aperture di rapporti per conto del cliente-beneficiario effettivo e a nome dell'intermediario italiano senza che ciò determini l'attraversamento materiale della linea di confine dei beni e diritti oggetto della movimentazione.

In entrambi i casi i beni oggetto di “trasferimento” sono custoditi, amministrati e gestiti da un intermediario finanziario italiano che ne segue interamente le vicende, per conto del cliente, dal momento dell'apertura del rapporto in poi.

L'imposizione di una sola modalità di rimpatrio, cioè quella “fisica”, ove fosse stata adottata dal legislatore italiano, si sarebbe posta in contrasto con le disposizioni comunitarie riguardanti la libera circolazione dei capitali che impediscono l'adozione di misure che siano di ostacolo a detta circolazione non soltanto tra paesi membri ma anche tra paesi membri e paesi terzi.

Rimpatrio fisico e rimpatrio giuridico, quindi, determinano l'apertura di un rapporto continuativo a nome del cliente presso un intermediario finanziario italiano che rileva, controlla e, se del caso, segnala le movimentazioni a tutte le amministrazioni ed autorità interessate ai controlli dei capitali. In tutti i casi di rimpatrio, quindi, tutti i diversi soggetti interessati a porre in essere operazioni di controllo sui movimenti di beni possono ottenere le informazioni necessarie.

Più in particolare, sotto il profilo operativo, in caso di rimpatrio giuridico ad esempio di attività finanziarie, non viene acceso un conto direttamente a nome del contribuente in quanto le attività vengono intestate all'intermediario su un c/terzi. Il contribuente, pertanto, per movimentare dette attività deve necessariamente rivolgersi all'intermediario italiano senza poter effettuare operazioni direttamente.

E' quindi corretto ritenere che rimpatrio fisico e rimpatrio giuridico raggiungono i medesimi risultati e godono degli stessi effetti: il conferimento da parte del contribuente di

un siffatto incarico all’intermediario implica, infatti, in forza del mandato professionale, l’obbligo di effettuazione da parte di quest’ultimo di tutti i conseguenti adempimenti sostanziali (tra i quali, l’applicazione delle ritenute e delle imposte sostitutive) e formali (tra cui, le comunicazioni all’Amministrazione finanziaria dei redditi soggetti a ritenuta a titolo d’acconto) previsti dalle leggi italiane e dai relativi provvedimenti attuativi, indipendentemente dal luogo di effettivo deposito delle attività.

Il rimpatrio giuridico è stato lo strumento maggiormente utilizzato per far emergere quelle attività per le quali il rimpatrio non era compatibile con la natura del bene (ad esempio: immobili) e quelle detenute in Paesi extraeuropei non collaborativi per le quali non era consentito effettuare la regolarizzazione e che ponevano ostacoli operativi all’emersione dei capitali riferibili ai residenti italiani nel timore di perdere massa amministrata.

Tale scelta ha consentito di riportare nell’ambito dei rapporti aperti con intermediari finanziari italiani beni che – ove fosse stata consentita la mera regolarizzazione - sarebbero sfuggiti a qualsiasi controllo in quanto la possibilità di ottenere dati ed informazioni sarebbe stata comunque condizionata alla disponibilità delle amministrazioni estere di fornire i dati medesimi.

La regolarizzazione, infatti, determina la disintermediazione completa dei beni oggetto della definizione con la conseguenza che il bene, situato all’estero, resta nella piena disponibilità del contribuente e la possibilità delle autorità italiane di acquisire le relative informazioni resta subordinata all’esistenza e all’operatività di specifici accordi relativi allo scambio delle informazioni. In sostanza, quindi, una volta conclusa l’operazione di emersione, il contribuente può liberamente movimentare le attività emerse, mentre nessuna ulteriore attività compete all’intermediario residente.

Il rimpatrio (fisico e giuridico) presenta, quindi, elementi maggiormente stringenti e di tutela rispetto alla regolarizzazione che rappresenta la forma di emersione meno incisiva e che offre minori possibilità di ottenere informazioni qualora i capitali siano detenuti in paesi non cooperativi.

E' per tali motivi che la regolarizzazione è stata ammessa solo con riferimento ad attività detenute in Paesi che garantiscono un effettivo scambio di informazioni e che offrono una maggiore trasparenza legale e fiscale.

### 3. Nota metodologica

Il comma 2 bis dell'art. 1 del d.l. 194/09 ha previsto che “*entro il 15 giugno 2010, il Ministro dell'economia e delle finanze comunica al Parlamento, con apposito documento, dati statistici relativi al numero delle operazioni di rimpatrio ovvero di regolarizzazione perfezionate alla data del 15 dicembre 2009, del 28 febbraio 2010 e del 30 aprile 2010, suddivise per volumi d'importo, al numero dei soggetti coinvolti, con indicazione dei Paesi di provenienza delle richieste di rimpatrio e regolarizzazione, e l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali rimpatriate, distinte per rimpatrio o regolarizzazione*

Sulla base della formulazione della norma, il documento contiene le seguenti informazioni:

1. numero e valore delle operazioni di emersione, suddivise per volumi d'importo e distinte tra “rimpatrio” e “regolarizzazione”;
2. numero dei soggetti che hanno eseguito le operazioni di rimpatrio e regolarizzazione, con indicazione dei paesi di provenienza.

Tali informazioni sono suddivise tra i vari periodi nei quali era possibile effettuare le operazioni in argomento e cioè:

- a) dal 15 settembre al 15 dicembre 2009, versando un'imposta straordinaria pari al 5% del valore delle attività emerse;
- b) dal 30 dicembre 2009 al 28 febbraio 2010, versando un'imposta straordinaria pari al 6% del valore delle attività emerse;
- c) dal 1° marzo al 30 aprile 2010, versando un'imposta straordinaria pari al 7% del valore delle attività emerse.

Al fine di reperire le informazioni richieste, non disponibili attraverso l'analisi dei versamenti dell'imposta straordinaria eseguiti dagli intermediari, è stata condotta una rilevazione statistica presso 423 banche e 155 società fiduciarie.

Tali soggetti sono stati selezionati in base ai dati dei versamenti dell'imposta straordinaria sulle attività emerse e rappresentavano circa il 90% delle operazioni eseguite dal 15 settembre al 15 dicembre 2009.

Rispetto agli intermediari potenzialmente interessati dalla rilevazione statistica, si rappresenta che hanno risposto 346 banche su 423 (pari a circa l'82%) e 129 società fiduciarie su 155 (pari a circa l'83%). Le informazioni raccolte rappresentano circa il 90% del volume complessivo delle operazioni di rimpatrio e regolarizzazione effettuate, desunto dal gettito dell'imposta straordinaria versata sul valore delle attività emerse dal 15 settembre 2009 al 30 aprile 2010.

Alla luce della elevata numerosità del campione e tenendo conto anche delle elaborazioni condotte sul tema dalla Banca d'Italia, si è assunto che la ripartizione delle operazioni di emersione per paese di provenienza e per importi, ottenuta in base ai dati forniti dagli intermediari destinatari della rilevazione, fosse rappresentativa dell'intero universo di riferimento.

Pertanto, i dati statistici esposti nella relazione derivano dalla proiezione delle informazioni fornite dagli intermediari, sulla base del valore complessivo delle attività rimpatriate e regolarizzate, desunto dai versamenti della relativa imposta straordinaria.